



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05/06/2007

ADDI' 05/06/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'
COMPOSTA:

MARHAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPII	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RARUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHEFA	Daniela	"			

ASSISTE TI SEGRETARIO: Domenico Antonio CIZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: BATTAGLIA - COSTA - DE ANGELIS - DI STEFANO - TIBALDI -
VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 382

Oggetto:

Legge 08 febbraio 2007, n. 9 art. 3. Comunicazione ai Ministeri
delle Infrastrutture, della Solidarieta' Sociale e delle
Politiche per la Famiglia dei fabbisogni indicati dai Comuni ai
fini della predisposizione del piano straordinario triennale
per l'emergenza abitativa.





382 - 5 GIU. 2007

Du

OGGETTO: Legge 08 febbraio 2007, n. 9 art. 3. Comunicazione ai Ministeri delle Infrastrutture, della Solidarietà Sociale e delle Politiche per la Famiglia dei fabbisogni indicati dai Comuni ai fini della predisposizione del piano straordinario triennale per l'emergenza abitativa.

LA GIUNTA REGIONALE

SU proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Politica della Casa;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 06 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni concernente l'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni ed integrazioni, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59, che ha conferito funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;

VISTA la Legge Regionale 06 agosto 1999, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni con la quale si è provveduto all'organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo, anche per quanto attiene detta materia;

VISTA la Legge Regionale 06 agosto 1999, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Disciplina delle funzioni amministrative regionali e locali in materia di edilizia residenziale pubblica" ed in particolare l'art. 3 che riserva alla Regione Lazio le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di edilizia residenziale pubblica;

PREMESSO CHE:

- la Legge 08 febbraio 2007, n. 9 concernente "Interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali", all'art. 1 comma 1 individua nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni con essi confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/2003 del 13 novembre 2003, quelli in cui sono sospese, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge per un periodo di otto mesi, le esecuzioni dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazione nei confronti di conduttori con reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone



382 - 5 GIU. 2007 *du*

ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al sessantasei per cento, purchè non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza;

- l'art. 3 della Legge n. 9/2007, prevede entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la predisposizione da parte delle regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta dei comuni individuati nell'articolo 1 sulla base del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, con particolare riferimento a quello espresso dalle categorie di cui al medesimo articolo 1 già presenti nelle graduatorie per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, di un piano straordinario articolato in tre annualità da inviare ai Ministeri delle Infrastrutture, della Solidarietà Sociale e delle Politiche per la Famiglia;

CONSIDERATO CHE:

- dei n. 79 Comuni della Regione Lazio rientranti nelle categorie indicate dall'art. 1 della Legge n. 9/2007, interpellati dalla Direzione regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale, solo n. 43 hanno comunicato il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e formulato proposte che tengono conto delle categorie sociali di cui allo stesso art. 1 ed in particolare, il Comune di Roma ha elaborato ed approvato un piano generale che prevede azioni ed interventi coordinati, fornendo altresì indicazioni relative agli strumenti da attivare nonché i relativi tempi;

- il fabbisogno maggiore risulta quello del Comune di Roma e dei Comuni dell'area metropolitana romana dove, notoriamente, più forte e più diffusa è l'emergenza abitativa e dove la Regione ritiene vadano localizzati prioritariamente ed in misura massiccia la gran parte delle risorse che potranno essere messe a disposizione con il piano straordinario;

- le strutture dell'Assessorato LL.PP. e Politica della Casa hanno riportato i fabbisogni segnalati dai Comuni nel documento che viene allegato alla presente Delibera (Allegato A), che per quanto riguarda i fabbisogni del Comune di Roma rinvia integralmente all'atto all'uopo deliberato dallo stesso Comune;

RITENUTO CHE :

in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3 comma 1 della Legge n. 9/2007 la Regione Lazio deve inviare ai Ministeri delle Infrastrutture, della Solidarietà Sociale e delle Politiche per la Famiglia i fabbisogni segnalati dai Comuni ai fini della predisposizione del piano triennale di interventi straordinari di edilizia residenziale pubblica per l'emergenza abitativa;



382-5 GIU. 2007

lu



ESPERITA la procedura della concertazione con le parti sociali;
all'unanimità

DELIBERA

- di considerare le premesse parte essenziale ed integrante del presente dispositivo;
- di inoltrare ai Ministeri delle Infrastrutture, della Solidarietà Sociale e delle Politiche per la Famiglia i fabbisogni di interventi straordinari dell'edilizia residenziale pubblica segnalati come in premessa dai Comuni ai fini della predisposizione del piano triennale per l'emergenza abitativa, di cui all'allegato A che forma parte integrante della presente deliberazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



allegato A

15 GIU. 2007



PREMESSA

Il comparto delle abitazioni presenta nel Lazio aspetti particolari: da una parte, si registra un mercato caratterizzato da consistenti trasferimenti immobiliari e, sia pure in misura contenuta, anche di nuove costruzioni; dall'altra, si allarga sempre più la fascia delle famiglie a basso e medio reddito che sostanzialmente vengono tagliate fuori dal mercato privato e non possono accedere a quello delle locazioni, private o pubbliche.

Questo "fabbisogno sociale" è conseguenza di una serie di molteplici cause di varia natura, ma deriva soprattutto dalla sostanziale assenza di una organica politica che consenta di affrontare la "questione casa" nei suoi vari aspetti ed implicazioni; e ciò, aggravato ulteriormente dalla carenza di risorse pubbliche e quindi di organiche programmazioni edilizie.

In effetti, è da quasi 10 anni (dopo la soppressione dei contributi Ges.ca.l) che non si finanziano nuovi programmi di edilizia abitativa, limitandosi a gestire le poche risorse residue, che sono state trasferite alle Regioni, ma in gran parte già impegnate per interventi in corso.

Il mercato degli affitti ha subito nel contempo un profondo mutamento normativo, con la soppressione del regime dell'equo canone; il fondo nazionale previsto dalla nuova legge del 1998, di riforma delle locazioni, diretto a sostenere finanziariamente con contributi pubblici gli inquilini più bisognosi nel pagamento del canone, si è ridotto sempre più nel corso di questi ultimi anni, a fronte di un progressivo aumento delle famiglie bisognose.

Il "problema casa" ha assunto quindi dimensioni notevoli e si presenta, ormai da alcuni anni, con carattere di urgente priorità.

A livello nazionale - così come previsto dalla recente Legge 08 febbraio 2007 n. 9 - si è insediato "Il Tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative" (con la presenza di rappresentanti istituzionali e sociali) per individuare obiettivi, linee di intervento ed indirizzi per un nuovo programma nazionale e poter poi attivare i successivi percorsi di definizione normativa e finanziaria.

Alla stato attuale, l'azione regionale presenta oggettivamente molti limiti (finanziari, programmatici, operativi) correlati anche al livello di competenza.

Purtuttavia, nel Lazio, la Regione ha attivato meccanismi e strumenti nonché individuate nuove tipologie di intervento di non trascurabile rilevanza (anche se finanziariamente limitati a fronte degli attuali fabbisogni), che possono essere confermati e proseguiti anche per il 2008, in attesa dell'entrata in vigore della preannunciata riforma nazionale.

Il quadro delle attività in corso e da avviare può essere sinteticamente così delineato.



1. PROGRAMMI IN CORSO

Sulla base delle programmazioni avviate negli anni passati, con riferimento alle previsioni normative (statali e regionali) ed ai relativi finanziamenti autorizzati, si segnalano, in particolare, i seguenti programmi:

- Programmi di Recupero Urbano

I programmi di recupero urbano, previsti dall'art. 11 della Legge n. 493/1993, si pongono l'obiettivo di consentire l'ammodernamento delle opere di urbanizzazione e dei servizi pubblici nonché il completamento e l'integrazione di complessi urbanistici esistenti. Si tratta di programmi elaborati dai Comuni, approvati dalla Regione, a cui possono partecipare altresì i privati con l'apporto di proprie risorse finanziarie.

La parte coperta dai fondi pubblici ammonta complessivamente a oltre 119,6 milioni di euro circa.

Per quanto riguarda i P.R.U. del Comune di Roma, la cui spesa pubblica ammonta a circa 96,9 milioni di euro, con appositi Accordi di Programma sono stati approvati tutti gli 11 programmi presentati dal Comune.

- Contratti di Quartiere

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sulla base della Legge n. 21/2001, art. 4 comma 1°, ha promosso programmi innovativi in ambito urbano denominati "*Contratti di Quartiere*". Si tratta di programmi diretti alla riqualificazione edilizia ed ambientale, all'adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e di servizi pubblici e privati, all'integrazione sociale ed all'incentivazione dell'offerta occupazionale ed abitativa, nonché anche al recupero di manufatti colpiti da eventi sismici e calamità naturali.

Il bando di concorso ha dato ai Comuni nonché alle A.T.E.R. la possibilità di richiedere finanziamenti per i progetti di riqualificazione in zone a forte degrado abitativo.

Il programma ha previsto una spesa complessiva di oltre 135 milioni di euro ed è finanziato per il 65% con fondi statali e per il 35% con fondi regionali. Ulteriori risorse, provenienti da altri soggetti pubblici e privati, incrementano il fondo di ciascun programma.

In analogia a quelli nazionali, la Regione ha attivato per oltre 13 milioni di euro Contratti di Quartiere nei Municipi del Comune di Roma.



- Interventi di edilizia sovvenzionata (nuove costruzioni e recupero edilizio) delle A.T.E.R.

Partendo da una puntuale verifica dello stato di avanzamento dei programmi finanziati in passato e non ancora ultimati (una prima ricognizione li fa ammontare a circa 242 milioni di euro), due iniziative appaiono oggi molto opportune: verificare intervento per intervento, l'attualità e la concreta fattibilità tecnico-urbanistica-finanziaria; concordare con A.T.E.R. e Comuni competenti le iniziative necessarie per semplificare ed accelerare l'iter attuativo degli interventi, di cui la verifica abbia accertato la fattibilità, stabilendo nel contempo un cronoprogramma, con impegno a riscontrarne il rispetto a precise scadenze temporali.

- Interventi di edilizia agevolata (nuovi alloggi da cedere in proprietà e in locazione) delle Cooperative edilizie e delle Imprese

Sono stati avviati di recente i lavori di costruzione di alloggi da destinare esclusivamente alla locazione. Si tratta di due programmi di edilizia agevolata finanziati dalla Regione con contributi in conto capitale e di cui all'art. 8 della Legge n. 179/1992 e art. 9 della Legge n. 493/1993, per una spesa pubblica complessiva di circa 142 milioni di euro; nonché alla Legge n. 21/2001 nell'ambito del programma nazionale sperimentale denominato "20.000 abitazioni in affitto", per una spesa pubblica complessiva di circa 71 milioni di euro.

2. PROGRAMMI AVVIATI NEL 2007

Si tratta di interventi con finanziamenti risalenti ad anni precedenti, il cui iter di programmazione esecutiva viene completato nel corso del 2007, dopo i preliminari passaggi tecnico-amministrativi di verifica e di selezione delle richieste avanzate dai soggetti interessati.

- Recupero e risanamento delle abitazioni nei Centri storici minori (con meno di 10.000 abitanti).

Il programma è stato definito di recente con deliberazione di Giunta n. 72/2007 che individua ed assegna ai Comuni (che avevano a suo tempo partecipato al bando regionale) i finanziamenti regionali in conto capitale per la realizzazione degli interventi di risanamento e recupero.

La spesa regionale ammonta a complessivi 115 milioni di euro circa.



- Interventi di edilizia sovvenzionata delle A.T.E.R.:

- a) Manutenzione straordinaria e abbattimento delle barriere architettoniche*

Dopo la ripartizione territoriale finanziaria approvata dalla Regione, è in corso di definizione l'individuazione degli immobili su cui intervenire e quindi la programmazione esecutiva degli interventi per un importo complessivo di 100 milioni di euro, di cui al finanziamento regionale biennale 2006 - 2007, previsto dalla Lr n. 4/2006.

- b) Costruzione di nuove abitazioni*

Si sta provvedendo alla ripartizione finanziaria, sulla base delle richieste presentate dalle A.T.E.R., dello stanziamento pluriennale 2007-2009, previsto dalla Lr n. 27/2006 per complessivi 100 milioni di euro, diretto innanzitutto al completamento dei programmi già avviati nonché alla realizzazione di nuovi interventi costruttivi.

- Interventi di edilizia agevolata (nuove costruzioni) di Cooperative edilizie ed Imprese.

Si tratta di un programma, assistito dal finanziamento regionale di circa 243 milioni di euro, che riguarda la costruzione di nuovi alloggi destinati in parte alla locazione permanente (soltanto nel Comune di Roma) ed in parte alla cessione in proprietà. Il finanziamento regionale, attraverso il fondo di rotazione, consiste nella concessione di contributi in conto capitale e/o in conto mutuo.

Dopo l'istruttoria delle domande di partecipazione al bando, sono stati approvati di recente con delibera di Giunta n. 222/2007 gli elenchi delle domande presentate, che diverranno definitivi nei prossimi mesi.

3. OBIETTIVI 2008 DI POLITICHE ABITATIVE

- a) Azioni per l'emergenza abitativa

Gli strumenti avviati dalla Regione negli anni 2006-2007, per il momento, non possono che essere confermati; si tratta del "Tavolo Interistituzionale Permanente" nonché delle operazioni finanziate e concertate, da una parte, con il Comune di Roma e, dall'altra, con gli altri Comuni (inferiori a 150.000 abitanti) dichiarati ad alta tensione abitativa.

Queste operazioni vanno allargate e rese più incisive, assistendole da più consistenti finanziamenti regionali.

Si tratta di operazioni mirate su specifiche situazioni di particolare gravità ed urgenza, individuate dai Comuni (anche con il concorso delle parti sociali), nell'ambito di progetti, anche integrati, di interventi, ritenuti più congrui ed efficaci



per affrontare specifiche emergenze ed a risolverle, in parte in via temporanea, e possibilmente anche in via definitiva.

b) Sostegno alla locazione ed incentivo ai contratti di affitto concordato

La Regione in questi ultimi tre anni ha integrato con proprie risorse il fondo, previsto dall'art. 11 della Legge n. 431/1998, per la concessione a privati inquilini, particolarmente bisognosi, di contributi al pagamento del canone. Nel corso degli anni le risorse statali sono diminuite, mentre è progressivamente aumentato il numero dei richiedenti.

Questa azione regionale va confermata e più ampiamente sostenuta per far fronte alle richieste avanzate, sulla base delle partecipazioni ai relativi bandi indetti dai Comuni. Una ulteriore azione regionale, da concordare con i Comuni (e possibilmente col coinvolgimento delle organizzazioni di categoria), può riguardare la possibilità di organizzare in sede locale (anche a livello comprensoriale) "Agenzie per la Locazione" e di poter applicare le procedure previste dalla Legge n. 431 per i canoni concordati. A tal fine, stipulando anche appositi protocolli di intesa, si possono prevedere interventi finanziari, di incentivazione e di sostegno ai Comuni interessati. In tal modo, mentre il contributo all'affitto è rivolto ai cittadini già locatari, che cioè dispongono di una abitazione, con il sostegno ai Comuni si consentirebbe, attraverso le "Agenzie per la locazione", di aiutare i cittadini ad ottenere una casa in affitto.

c) Azioni per i giovani

Un programma rivolto alle giovani coppie (ma estensibile anche a giovani lavoratori atipici) può consentire, con agevolazioni finanziarie regionali, in conto capitale e/o in conto mutui, l'acquisto e/o il recupero (e ove possibile la diretta costruzione) della prima casa. Ciò appare rispondente a necessità largamente avvertite e da tempo rappresentate alla Regione, specie dopo che si sono esauriti i precedenti bandi.

Un efficace strumento di sostegno di quest'azione è costituito dal fondo di garanzia regionale (art. 75 della Lr n. 4/2006), e di cui alla convenzione recentemente stipulata tra la Regione e Unionfidi S.p.A.

Tale strumento è certamente utilizzabile anche da parte delle cooperative edilizie e delle imprese per i programmi di edilizia agevolata nonché da parte degli anziani di cui appresso.

d) Azioni per gli anziani

Dopo la positiva esperienza, attivata dalla Regione, in via sperimentale, di costruzione di residenze specificamente destinate alle persone anziane e pensionate, realizzate e gestite da cooperative edilizie, va impostata una programmazione regionale, articolata sul territorio, che da una parte consenta di realizzare nuove strutture edilizie (complete anche dei fondamentali servizi sociali) e dall'altra di



attivare interventi con nuove tipologie ed impiego di particolari materiali, meglio rispondenti alla e particolare esigenze di tali categorie sociali.

e) Rivisitazione di strumenti e procedure regionali per l'edilizia

Sulla base delle esperienze maturate nel corso di questi ultimi anni e delle esigenze espresse da enti istituzionali (Comuni, A.T.E.R. ecc.) e dagli operatori privati appare opportuno ed urgente una riconsiderazione di alcuni strumenti sulla cui base attualmente opera la Regione nel comparto delle abitazioni; in particolare dei seguenti:

- fondo di rotazione regionale e relativi rapporti con gli stanziamenti annuali di bilancio;
- gestione dei finanziamenti regionali disponibili specie per quanto riguarda i rapporti con le banche che, attualmente passano attraverso l'azione della Società Sviluppo Lazio S.p.A.;
- operatività dei bandi per la concessione di contributi ai privati che risulta complessa e molto lenta;
- riforma dei criteri di assegnazione degli alloggi destinati all'assistenza abitativa (Comuni - A.T.E.R.) e relativa semplificazione e accelerazione delle procedure dei bandi di assegnazione, con una stretta correlazione con le attività costruttive da una parte, e con la gestione dell'attuale patrimonio abitativo pubblico.

LEGGE 08 Febbraio 2007 n. 9 - art. 3

INTERVENTI STRAORDINARI PER L'EMERGENZA ABITATIVA

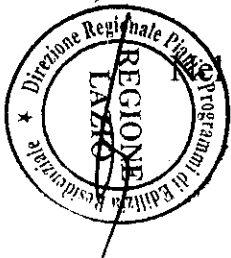
4) FABBISOGNI SEGNALATI DAI COMUNI AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO TRIENNALE REGIONALE

La presente proposta regionale è predisposta in attuazione dell'art. 3 della Legge 08 febbraio 2007 n. 9.

La proposta pertanto riguarda l'individuazione di fabbisogni urgenti espressi dai Comuni che sono individuati dall'art. 1 della stessa Legge e cioè:

- a) Comuni capoluoghi di provincia;
- b) Comuni di popolazione superiore ai 10.000 abitanti confinanti con i capoluoghi;
- c) Altri Comuni ad alta tensione abitativa, dichiarati tali con le delibere CIPE.

Lazio si tratta complessivamente di n. 79 Comuni.



I fabbisogni, che la Regione ha richiesto ai Comuni di rilevare, si riferiscono alle famiglie appartenenti a categorie sociali in forte disagio abitativo di cui alla stessa Legge n. 9, che si riscontrano altresì nelle graduatorie relative alle assegnazioni di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, destinate all'assistenza abitativa.

I Comuni hanno pertanto formulato proposte che tengono conto di tali situazioni nonché delle ulteriori necessità emerse successivamente all'ultimo bando (per quanto riguarda soprattutto gli sfrattati).

Il fabbisogno maggiore viene segnalato dal Comune di Roma e dai Comuni dell'area metropolitana romana dove, notoriamente, più forte e più diffusa è l'emergenza abitativa e dove pertanto è da ritenere vadano localizzati prioritariamente ed in misura massiccia la gran parte delle risorse che potranno essere messe a disposizione con il piano straordinario.

In particolare il Comune di Roma ha elaborato ed approvato un piano generale che contempla nel suo insieme una serie di azioni e di interventi coordinati, sia di ordine quantitativo che qualitativo e che delinea procedure, strumenti, organizzazione e tempi di attuazione, fornendo altresì indicazioni di carattere procedurale e per quanto riguarda gli strumenti da attivare nonché i relativi tempi.

Si fa presente che la rilevazione dei fabbisogni effettuata dai Comuni contiene generalmente un'articolazione del dato complessivo riguardo alle singole situazioni di emergenza che sono contemplate nella normativa nazionale e regionale vigente in materia di assistenza abitativa, con riguardo alle necessità espresse da particolari categorie di famiglie (sfrattati, anziani e pensionati, con presenza di handicappati, con sistemazione abitativa precaria, ecc.) che sono considerate prioritarie dai bandi comunali di concorso e nelle relative graduatorie di assegnazione di alloggi ERP.

Il fabbisogno espresso dai suddetti Comuni fa riferimento a complessivi n. 45.808 alloggi, a cui corrisponderebbe un fabbisogno finanziario valutabile ad oltre 4,5 miliardi di euro (tenuto conto del costo medio attuale di un intervento IACP - ATER per un alloggio mediamente di circa 55/65 mq. utile, pari a 90 mq. di superficie complessiva).

Con riferimento poi ai tipi d'intervento prefigurati dai Comuni (e di cui all'elenco appresso indicato), con cui far fronte alle varie situazioni di emergenza presenti nelle singole aree territoriali, tenendo conto degli strumenti che si prevede possano concretamente essere attivati (per ciò che riguarda soprattutto aree e piani urbanistici), il piano straordinario previsto dall'art. 3 Legge n. 9/2007 può essere articolato, per il Lazio, nel triennio come segue:

- Primo anno



1 miliardo di euro circa

- Secondo anno 1,5 miliardi di euro circa
- Terzo anno 2 miliardi di euro circa

Gli interventi da finanziare e realizzare riguardano in particolare:

- La costruzione di nuovi alloggi su aree site nei P.E.E.P. nonché in altre aree all'uopo reperite;
- Il recupero di edifici esistenti anche con cambiamento di destinazione d'uso;
- L'attivazione di progetti speciali per centri di assistenza alloggiativa;
- L'acquisto di alloggi disponibili sul mercato con riferimento a quelli ancora disponibili degli Enti privati e pubblici nonché di quelli previdenziali.

Per quanto riguarda il fabbisogno finanziario e di interventi da realizzare nel Comune di Roma si rinvia all'allegata proposta (**ALLEGATO B**), approvata dal Comune stesso e che la Regione in via generale recepisce.

Riepilogando, il fabbisogno di alloggi delle Province del Lazio (individuati come sopra) risulta essere il seguente, con riferimento alle singole province:

- Provincia di Roma (compreso il Comune di Roma)	n. 42.369 alloggi
- Altre Province (Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo)	<u>n. 3.439 alloggi</u>
Totale	n. 45.808 alloggi

